

Il commento

di Mario Berardi

Salvini e Di Maio: sembra di rivedere Craxi e De Mita...

I due vice-premier Di Maio-Salvini hanno trasformato la collaborazione di governo in competizione continua, dalla TAV allo smaltimento dei rifiuti; sembra di essere tornati agli anni Ottanta, alla coppia di amici-nemici Craxi-De Mita, divisi su tutto ma costretti a coabitare per l'inagibilità del Pci di Berlinguer (oggi il Pd di Renzi si è autoescluso dalle alleanze); e anche la politica finanziaria è analoga: Craxi-De Mita fecero esplodere il deficit dello Stato (sino all'80 fermo al 60% del Pil); oggi Di Maio-Salvini sfiorano il tetto del 130%, ma hanno un problema nuovo: l'Europa di Maastricht, sorta nel '91 con l'assenso dell'Italia di Andreotti, Carli, Cossiga (e del Parlamento).

Il vero nemico del governo giallo-verde si chiama spread, ovvero la sfiducia dei mercati: i capitali fuggono all'estero e anche i risparmiatori italiani mandano quasi deserte le aste dei BOT Italia, gettando nell'angoscia il Ministero del Tesoro che, nel 2019, deve piazzare almeno 200 miliardi di euro di titoli di Stato per pagare le pensioni, gli stipendi pubblici, i servizi, dalla scuola alla sanità...

Questo clima di rissa politica permanente (con crescenti tensioni nel M5S, dal caso Appendino ai dissidenti sulla legge Salvini sulla sicurezza) fa ritenere che Lega e Grillini vedono le elezioni europee di maggio come un traguardo per il governo, come una definitiva resa dei conti; secondo il numero due di Salvini, il sottosegretario Giorgetti, potrebbero esserci anche elezioni politiche anticipate (Mattarella permettendo), se il braccio di ferro con Bruxelles determinasse un'ulteriore escalation dello spread, con un costo del denaro proibitivo per il bilancio pubblico, le imprese, le famiglie.

E' comunque evidente che il contratto giallo-verde sancisce un'alleanza di potere tra due forze politiche molto diverse e antagoniste, anche perché Lega e M5S si sono presentate alle urne in schieramenti contrapposti, con programmi alternativi, senza un comune disegno di società.

La fragilità del quadro politico è accresciuta dalle permanenti difficoltà dell'opposizione parlamentare; per la verità il Pd ha finalmente compiuto una mossa giusta convocando il Congresso e le primarie per febbraio, un anno dopo la durissima sconfitta del 4 marzo; i candidati alla successione di Renzi sono ben 7, con tre personalità in evidenza, tutti di estrazione Ds: il segretario reggente Martina, vicino a Fassino, l'ex ministro degli Interni Minniti, già fedelissimo di D'Alema e dello stesso Renzi, il presidente della Regione Lazio Zingaretti, l'unico a tenere una porta aperta verso i pentastellati, pur criticandoli.

Martina sembra rappresentare la classica linea socialdemocratica, con accentuati toni laico-radicali sui diritti; Minniti punta a un riformismo neo-capitalista, ma con una marcata attenzione sia ai temi della sicurezza sia della priorità ai nuovi poveri; Zingaretti appare il candidato più schierato sulla linea dell'unità della sinistra; ai margini appare Renzi, che intanto dà vita a nuovi comitati civici (potrebbe essere l'incubatore di una nuova forza politica neo-centrista?).

Il dibattito congressuale dovrà chiarire soprattutto il disegno di società proposto dal Pd, il suo rapporto con la tradizione socialista e cattolico-democratica, la visione della famiglia, il ruolo delle forze sociali (dalla Confindustria ai sindacati), la politica delle alleanze, specie in un sistema parlamentare e proporzionale, la collocazione in Europa come risposta alla sfida populista e sovranista.

La crisi dei partiti, in una società democratica, non può essere surrogata dalle pur apprezzabili iniziative della società civile, perché il Paese va governato; per questo, oltre all'urgente chiarimento tra le forze di governo (vogliono veramente stare insieme?), è essenziale un recupero dell'opposizione, non solo del Pd ma anche della sinistra frantumata e della destra costituzionale, compresa Forza Italia. Il vuoto della politica può fare molto male al Paese.

PERCHE' IN QUESTI CASI E' FONDAMENTALE CONFIDARSI E CHIEDERE AIUTO

La telefonata che allunga la vita

Non uno slogan, ma un imperativo per le vittime di violenza

IVREA - Qualcuno ricorderà una famosa pubblicità di qualche anno fa il cui messaggio era "una telefonata ti allunga la vita". Quel messaggio promuoveva un gestore telefonico. Oggi, invece, quel messaggio lo mettiamo in relazione al contrasto della violenza sulle donne.

Il **Telefono Rosa** è nato nel 1988 per realizzare uno studio nei confronti della violenza sommersa ma, già in quel contesto di ricerca, emersero i bisogni delle donne che venivano ascoltate e presto fu data risposta attivando un servizio di consulenza legale (con patrocinio gratuito). Nel tempo si sono poi aggiunti i servizi di assistenza psicologica, economica, le case protette e i corsi di formazione ed aggiornamento rivolti sia ai volontari sia ai cittadini, attraverso campagne di sensibilizzazione nelle scuole, negli ospedali, nelle aziende e così via. Attraverso l'ascolto e l'annotazione delle caratteristiche della vittima e dell'aggressore, le volontarie del telefono rosa hanno cercato la formazione più adeguata per rispondere ai bisogni di tipologie di vittime che cambiavano così come cambiavano le forme di violenza. A questi servizi si sono successivamente aggiunti quelli sullo stalking.

Nel 1993 è stata aperta una sede del **Telefono Rosa** anche in Piemonte (via Assietta 13/A, a

Torino, tel. 011/530666 - 011/5628314, mail telefonorosa@mandragola.com, web www.telefonorosatorino.it), dove viene garantito il sostegno psicologico e assicurato il contatto con tutti i servizi utili per uscire dalla spirale della violenza.

Dal 2012, le volontarie del **Telefono Rosa** gestiscono anche il **numero di pubblica utilità "1522"** promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Pari Opportunità), attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Chi risponde è in grado di mettere in contatto qualsiasi persona con i servizi di emergenza.

pon
viol
D.i.
tro
l'ob

A

pro
sio
bre
ha
pro
mo
Co
30,
Ed

una rete a livello nazionale di tutte le associazioni che affrontano il tema della violenza sulle donne. Tra i progetti di **Donne in Rete** c'è anche l'attenzione alle donne richiedenti asilo e rifugiate, alle vittime delle tratta in Italia. In Piemonte, il **Coordinamento D.i.R.e.** si appoggia ad Alessandria presso il centro Antiviolenza Me.Dea Onlus (tel. 800098981); a Torino presso l'associazione **Donne e Futuro** (tel. 011/5187438); e a Pinerolo presso l'associazione **Svolta Donna** (tel. 800093900).

Ci piace però ricordare che ci sono anche molti servizi sul territorio rivolti agli uomini, perché ce ne sono molti che si rendono conto di essere in difficoltà e vogliono mettercela tutta a gestire le proprie emozioni ed i propri comportamenti violenti.

Molto importante sostenerli psicologicamente e per questo è importante segnalare il **Centro Psicoanalitico di trattamento dei malesseri contemporanei** (Cespi, tel. 011/8170959, via Guastalla 13 bis, Torino) che offre sostegno psicologico gratuito; l'associazione Il Cerchio degli Uomini (tel. 366/4061086, attivo

Violetta
LA FORZA
DELLE DONNE

SABATO 24 NOVEMBRE 2018
Ivrea - Teatro Giacosa · ore 18

BANCHETTE In "Volo" sulle donne

BANCHETTE - Per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, la Casa delle Donne di Ivrea, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Banchette, propone lo spettacolo teatrale "Volo" di e con Francesca Brizzolaro della compagnia Tecnologia Filosofica: domani, venerdì 23, alle 21 nella sala "Emilio Pinchia" di via Roma 59; ingresso libero.

Lo spettacolo affronta il tema della violenza sulle donne, soprattutto quella domestica, fenomeno diffuso in tutte le classi sociali, senza distinzione di età, razza, etnia. Il messaggio è che uscire da situazioni di costrizione, svincolarsi dal rapporto vittimacamefice, ricominciare a vivere, si può. Il primo passo è staccarsi, volare via. Lo spettacolo lascia intravedere questa possibilità, dal punto di vista di una donna che ce la fa, scappa dalla propria prigione e, con pazienza, si ricostruisce. Ne sortisce un toccante racconto, che si inoltra nella durezza del tema della violenza, pur cercando di strappare qualche sorriso agli spettatori.

Eventuali offerte raccolte durante la serata saranno utilizzate dalla Casa delle Donne per finanziare le attività a sostegno delle donne vittime di violenza.

IVREA - PROGETTO DELL'ORDINE DELLA MUGNAIA Un anno con Violetta



IVREA - Iniziativa di donne per le donne, nata come prevenzione della violenza di genere, il Progetto "Violetta, la forza delle donne" compie un anno e presenta il resoconto dei suoi primi dodici mesi di attività sabato 24 novembre alle 18, al Teatro "Giacosa" (nel corso della serata Laura Curino proporrà una serie di letture e sono previsti alcuni interventi musicali).

Il Progetto è ripartito su due obiettivi fondamentali: il primo, fornire attività di sostegno psicologico a donne vittime di soprusi, che hanno trovato il coraggio di uscire dal silenzio, di denunciare le violenze subite e che, tramite l'Asl To4, possono accedere a gruppi terapeutici (già dal mese di aprile 2018 sono stati avviati presso il Consultorio due gruppi analitici terapeutici, che hanno in carico 14 donne, e che lavorano sulla percezione della violenza da parte della stessa vittima).

Il secondo obiettivo, basato essenzialmente sulla prevenzione, punta a sensibilizzare sulla tematica della violenza e sulla cultura del rispetto della persona, grazie all'organizzazione di incontri e iniziative *ad hoc*, a partire dalla scuola. A fine settembre è partito un progetto, destinato proprio alle scuole secondarie di secondo grado di Ivrea, che prevede incontri, dibattiti e lavori di gruppo mirati sul tema "violenza", progetto la cui conclusione è prevista per maggio 2019.

Il Progetto "Violetta, la forza delle donne" è nato dall'idea delle Mugnaie fondatrici de l'Ordine della Mugnaia, in occasione del quarantennale del sodalizio, e si fonda sul sostegno della Comunità del Carnevale, di aziende, enti, istituzioni e privati cittadini. Ogni altra informazione si può trovare su www.violettalaforzadelledonne.it.

paola ghigo

CASTELLAMONTE Ceramica e scarpe rosse

CASTELLAMONTE - Domenica 25 novembre a partire dalle 16,30, al centro congressi "Piero Martinetti" di via Educ 59, anche l'amministrazione comunale castellamontese intende dire il suo "no" alla violenza sulle donne e rinnovare il suo impegno in tal senso: le "Scarpette rosse" realizzate in ceramica, simbolo della campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e il femminicidio sostenuta dall'Associazione Italiana Città della Ceramica, saranno il filo conduttore del pomeriggio.

Nella sala al primo piano sarà visitabile l'esposizione di scarpette realizzate da artisti, ceramisti e studenti del Liceo artistico "Felice Faccio" (classi 5° B anno scolastico 2017-2018 e 3° N anno scolastico 2018-2019), insieme a progetti, installazioni, fotografia still life e documentaristica.

Nel corso dell'incontro saranno proposti gli spettacoli "Bisbigli" - con Stefania Longo e Valentina Trevisan, con il supporto tecnico di Nisio Gismondi, una produzione dell'associazione culturale Fuoridaltunnel - e "Senza catene" di Sarah Camerlò, con realizzazione di body painting durante lo spettacolo, con la partecipazione di Manuela Pavan e Karim Nour; inoltre l'associazione sportiva dilettantistica Il Volo allestirà un *flash mob*. Ingresso libero.